



Nuovi sistemi d'arma per i "Tornado" dell'Aeronautica

Si tratta dei modernissimi missili antiradar AGM-88E AARGM (evoluzione dell'AGM-88 HARM) e delle bombe guidate GBU-39

Il bombardiere tattico Panavia "Tornado", che oggi equipaggia solo il 6° Stormo dell'Aeronautica Militare nelle versioni IDS (Interdiction and Strike) e antiradar ECR (Electronic Combat Reconnaissance), è stato oggetto di un ulteriore

aggiornamento nell'armamento. Si tratta dell'integrazione dei sistemi SDB (Small Diameter Bomb) ed AARGM (Advanced Anti Radiation Guided Missile) secondo l'upgrade previsto dal MET 27 Contract che era stato firmato il 21 febbraio 2013 da

Panavia e NETMA (Nato Eurofighter and Tornado Management Agency). Panavia, il raggruppamento di imprese titolare e responsabile del progetto "Tornado", ha emesso la certificazione PSRR2 (Panavia Service Release Recommendation) in ottemperanza del contratto MET 27 (Major Engineering Task): con questo documento si sancisce il completamento delle attività di integrazione del missile aria-superficie AGM-88E AARGM e delle bombe guidate di piccolo calibro GBU-39 SDB da 250 lb (110 kg) sugli aerei di questo tipo delle configurazioni RET 7 e RET 8 (Retro Enabling Task) in servizio nell'Aeronautica Militare. Contemporaneamente, è stato consegnato alla Direzione degli Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità di Roma il set completo dei manuali operativi.

Con queste duplice tappa finale si chiude il programma MET 27 che

Nella pagina accanto, nelle due foto d'apertura: il prototipo del "Tornado" ECR era stato impiegato, nel 2014, anche per i test relativi all'integrazione dei nuovi missili aria-superficie antiradar AGM-88E AARGM (Advanced Anti Radiation Guided Missile) perfino nell'inusuale configurazione con quattro missili; in basso (sinistra e destra): per le prove sullo stesso sistema d'arma condotte negli Stati Uniti, l'US Navy ha impiegato l'F/A-18F "Super Hornet" di Patuxent River. Qui sotto, a sinistra: una bomba SDB con ala "a diamante" in posizione estesa (sopra) e applicata agli adattatori multipli (sotto); nelle altre due foto, scattate nel 2015, "Tornado" del Reparto Sperimentale Volo con otto SDB-Small Diameter Bomb agli attacchi ventrali (i contenitori rossi contengono i sistemi di ripresa ad alta velocità).



Foto: Gian Luca Omnis



Foto: Gian Luca Omnis

ha visto impegnato negli ultimi quattro anni Leonardo divisione Velivoli e Airbus D&S, con il coordinamento di Panavia e con Leonardo in qualità di Lead Company - da sempre il ramo italiano dei programmi "Tornado" e "Typhoon" ha le maggiori responsabilità nel campo dei sistemi d'arma - e con una stretta collaborazione con il Reparto Sperimentale di Volo dell'AM. Il traguardo è tanto più significativo per il fatto che da oggi l'Aeronautica Militare è la prima tra le forze aeree della NATO ad aver integrato questi due nuovi sistemi d'arma per l'impiego su di un unico tipo di aeroplano. Il "Tornado" non è più un aeroplano "giovane" ma grazie a questi continui aggiornamenti potrà mantenere e miglio-

rare le sue capacità belliche fino alla data della radiazione, attualmente prevista attorno al 2025.

Il missile aria-superficie antiradar AGM-88E è il più recente rappresentante della famiglia nata con il Texas Instruments AGM-45 "Shrike" ed evolutasi nel Raytheon AGM-88 HARM (High-speed Anti Radiation Missile) ed è stato sviluppato congiuntamente da Stati Uniti e Italia per la produzione con la leadership

dell'Alliant Techsystems; le consegne hanno avuto inizio nel 2013 con i primi esemplari consegnati per la sperimentazione all'US Navy e all'Aeronautica Militare.

La Boeing GBU-39 è una Small Diameter Bomb, cioè una bomba di piccolo calibro (129 kg) con guida di precisione e massimo contenimento dei danni collaterali, anch'essa appartenente all'ultima generazione.

Nico Sgarlato



Foto: Gian Luca Omnis



Foto: Gian Luca Omnis

